

Banca Marche, Spacca va dal governatore Visco

L'INCONTRO

Ancona

Il caso Banca Marche arriva nella Capitale. Il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, incontrerà il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco il 4 luglio prossimo: al centro del confronto, fa sapere la Regione, la situazione di Banca Marche, attualmente commissariata. L'incontro con il Governatore Visco è stato richiesto dal presidente Spacca dopo un ordine del giorno approvato dall'Assemblea legislativa delle Marche. Le ultime sconvolte da un buco di bilancio - il primo nella storia dell'istituto di credito marchigiano - che viaggia oltre gli ottocento milioni raccontano del governatore Visco che ha ritenuto necessario nominare un terzo commissario straordinario per sciogliere i nodi di Fontedamo: si tratta dell'avvocato Bruno Inzitari. Con lo stesso provvedimento sono stati confermati i commissari straordinari Giuseppe Feliziani e Federico Terrinoni e i componenti del comitato di sorveglianza Giuseppe Guizzi, Giovanni Osola e Massimo Spisni, già nominati il 25 ottobre del 2013. Sessantacinque anni, milanese, Bruno Inzitari è professore Ordinario di Diritto Privato presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca: è stato nominato commissario della Banca d'Italia in procedure di amministrazione straordinaria di importanti gruppi bancari, tra cui recentemente la Cassa di Risparmio di Ferrara.

Da una conferma a una smentita: si tratta di quella fatta arrivare dal Credito Valtellinese che, nei giorni scorsi, ha ribadito di non avere "allo studio operazioni straordinarie relativamente a fusioni con Banca Marche né con altri istituti di credito". L'ennesima presa di distanza.

Dai commissari alla trincea occupazionale per un annuncio arrivato sempre nei giorni scorsi. I sindacati aziendali Fi-

sac Cgil, Fabi, Fiba Cisl, **Uilca** e Dircredito hanno proclamato

lo sciopero dei lavoratori di tutto il Gruppo Banca Marche spa (Banca Marche, Medioleasing e CariLoreto, tutte in amministrazione straordinaria da parte di Bankitalia) per l'intero turno pomeridiano delle giornate lavorative di martedì 24, giovedì 26 e venerdì 27 giugno. I dettagli dello stop: l'astensione dal lavoro riguarderà sia le tre direzioni generali di Jesi, Pesaro e Macerata, che tutte le filiali delle regioni Marche, Umbria, Lazio, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise. La mobilitazione segue la procedura obbligatoria di conciliazione del 13 maggio in Abi e del 14 maggio con l'azienda, e l'incontro di ieri con i vertici della banca, che non si è "conclusa positivamente". Tra i punti alla base della mobilitazione ci sono le mancate risposte sulle "prospettive e strategie per il rilancio delle aziende", e sulla riorganizzazione delle varie aree alla luce dell'imminente fuoriuscita di quasi 400 lavoratori che hanno aderito volontariamente al Fondo di Solidarietà e sostegno al reddito. Lo sciopero riguarda anche le tematiche collegate a "occupazione e diritti contrattuali dei lavoratori" e alle "relazioni industriali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto è stato richiesto dal presidente dopo un ordine del giorno approvato dall'Assemblea legislativa



Ignazio Visco

